

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONSEGUENZE DELLA NUOVA MOSSA DI PISCIOTTA

Pietro Licari verrà a Viterbo come accusato o come teste?

Le romanzesche fasi dell'arresto del bandito che tenne a bada i quattro cacciatori durante la strage di Portella - L'avvocato, fuggito da Mazara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO. 4. — La drammatica scena srotolata nell'udienza di ieri e culminata nell'espulsione della fotografia del bandito Pietro Licari da parte di Cesare Pisciotta ha aperto un problema di eccezionale interesse che da tempo covava in questo processo.

L'insignificante figura di Pietro Licari, cugino di Giuliano, era apparsa già in parecchie udienze, ma per il primo tempo dalla mancata identificazione, e poi dall'impossibilità di riferire un nome ad un personaggio, e salda la catena che, attraverso le denunce dei quattro cacciatori e quella di

sta una parola, soffocata nell'occhio del brigadiere locale per mettere in moto, di colpo, la complessa macchina della giustizia dello Stato. Oppure il messaggio portato alla caserma dei carabinieri, da un ragazzo innocente che non sa nulla.

Arrivano dunque anche nella camera di Licari i rappresentanti della legge: i pesanti furono aperti, il bandito cercò stampo in una botola. Ma fu scoperto l'altro, mentre altri immobilizzavano il bandito. Ripudiò, la moglie del brigadiere, tenta di buttare in una botola un pacco voluminoso; ma il

caricato a bordo di una 1100 due ruote di cuoio e si è allontanato in tutta fretta da Mazara del Vallo.

A Palermo dove lo abbiamo cercato a casa della sua fidanzata, la figlia del grosso proprietario terriero Russo, non è ancora arrivato.

G. S.

Scuole settennali funzionano in Polonia

VARSAVIA. — 9450 scuole settennali funzionano in Polonia col nuovo anno scolastico che ha avuto inizio il 1° settembre. L'anno scorso il loro numero era di 8.999. L'80 per cento di tutti gli alunni che hanno ottenuto il diploma di licenza, proseguiranno i loro studi nelle scuole settennali.



Una rara fotografia di Giuliano a convegno con la madre. Come si vede, anche per questi incontri Giuliano preferiva i luoghi di campagna, lontani dalle case nelle quali risiedeva abitualmente, nei centri abitati. Nella foto a sinistra, di Mazara del Vallo hanno identificato in Giuseppe Agnelli l'avvocato che distrusse l'autentico memoriale del bandito Giuliano. Ma né l'interessato né Pisciotta confermano tale identificazione.

Pisciotta, avrebbero potuto portare finalmente alla identificazione e quindi alla incriminazione del bandito assente.

Ma quando i quattro cacciatori sono arrivati alla Corte e i loro ricordi, impressi indimenticabilmente nella paura e la figura del bandito guardano era rimasta inconfondibile. E' un uomo grosso, avevano detto i quattro, «rusciano», rossiato di capelli e di colorito, dai modi bruschi. Per tutta l'ultima parte della notte e nella mattina del primo maggio del 1947, i quattro cacciatori rimasero guardati a vista, acciuffati dietro la roccia, sotto il fucile dell'impassibile «rusco».

«Sapreste riconoscere l'uomo che vi sorreggeva a che da una fotografia? — chiese allora l'avvocato Crisatulli. — Lo sapremo», avevano risposto con sicurezza. «E allora, avevano tagliato corto il Presidente, avvocato, presentate subito questa fotografia!», ha risposto il legale — poiché fin dalla prima accusa di Pisciotta i collanti con lui sono stati, ed io non l'ho più potuto avvicinare».

«E la soluzione giuridica del caso?». «Non credo, ha risposto l'avvocato che questa accusa di Pisciotta possa portare ad un rinvio dell'intero processo ed a una terza ripresa con la partecipazione di Pietro Licari e Gaetano Pantano, anche lui difeso da me. Non mi pare si possa parlare neppure di stralcio dell'istruttoria, nel senso che si possano immettere i due nel processo ora, suppiando alla loro assenza con questo accorgimento giuridico, tanto più che al momento presente, non c'è nessuna sentenza di rinvio a giudizio per Licari e Pantano relativa a Portella della Giustizia. Sono dell'opinione, ha concluso l'avvocato, che probabilmente si terrà un altro processo di Portella della Giustizia».

BENEDETTO BENEDETTI

Le dichiarazioni di Agnelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO. 4. — L'ore Giuseppe Agnelli, l'uomo che secondo la segnalazione fatta dal comando della Legione C. di Portella della Giustizia di Viterbo si identifica con il misterioso «avvocato», l'individuo che ebbe fra le mani il vero memoriale di Giuliano, oggi verso le 12.30 ha

Pietro Licari, è nato a Montelepre da Antonio e Rosalia Pellicano; cugino di Giuliano da parte della madre, partecipò a tutti i conflitti a fuoco della banda Giuliano ed è colpito da una quarantina di mandati di cattura.

La naturale riseratezza del legale non ha potuto cedere, in questo caso delicato, alla tentazione di una «posta sotto gli occhi del Presidente sbigottito».

Chi è dunque Pietro Licari? A che cosa potrà portare processualmente questa mossa di Pisciotta? A questi interrogatori cercheremo di rispondere con i dati che ci ha gentilmente fornito l'avv. Pierfranco Bonacore, difensore del bandito.

Pietro Licari è nato a Montelepre da Antonio e Rosalia Pellicano; cugino di Giuliano da parte della madre, partecipò a tutti i conflitti a fuoco della banda Giuliano ed è colpito da una quarantina di mandati di cattura.

La naturale riseratezza del legale non ha potuto cedere, in questo caso delicato, alla tentazione di una «posta sotto gli occhi del Presidente sbigottito».

Chi è dunque Pietro Licari? A che cosa potrà portare processualmente questa mossa di Pisciotta? A questi interrogatori cercheremo di rispondere con i dati che ci ha gentilmente fornito l'avv. Pierfranco Bonacore, difensore del bandito.

A BASSA QUOTA SULL'ITALIA Imponente migrazione di farfalle gialle in fila

VENEZIA. 4. — E' stato osservato oggi a mezzogiorno a Jesolo il passaggio di molte migliaia di farfalle gialle che, provenienti da Oriente, si dirigevano in linea retta verso Occidente, in direzione della Riviera ligure.

Un esperto in materia, il dott. Josef Brun di Lucerna, ospite del Lido di Jesolo, osservò il fenomeno, ha dichiarato doversi trattare di una migrazione rara di farfalle scoperta soltanto 4 anni fa. Queste farfalle volano in perfetta fila, a bassissima quota, sorvolando le case a pochi centimetri di altezza, senza deviare assolutamente dalla loro direzione.

Arrestato un falso militare che truffava i soldati

TORINO. 4. — Un truffatore, che si serviva della divisa militare per compiere le sue losche imprese, è stato arrestato ieri essendo stato riconosciuto da una delle sue vittime. Il furante, in-

APERTO SABOTAGGIO ALL'INDUSTRIA NAZIONALE

Il governo importa dalla Germania un'intera centrale termoelettrica

Il Commissario della Breda rivela le disastrose conseguenze del piano di smembramento. Il 50 per cento circa del personale sarà licenziato - La produzione aeronautica liquidata

Una notizia di estrema gravità ha messo a ruotone in questi giorni gli ambienti industriali e sindacali. La società Carbone ha passato recentemente l'ordinazione per una centrale termoelettrica, non alle ditte italiane che sono in grado di costruirla, ma a una ditta tedesca. L'importo dell'ordine si aggira sui 20 miliardi di lire. E' evidente che il danno che ne deriva alle nostre fabbriche, specie a quelle industrie di macchinari, che sono le più naturalmente alleate di questa industria metalmeccanica.

Sembra perfino che la ditta tedesca — essendo operata di lavoro — sia disposta a far esportare parte del macchinario in stabilimenti italiani, naturalmente alle condizioni che essa pone. In pratica l'Italia passerà un soprappiù ad un'industria straniera, senza alcuna giustificazione di natura economica. La ditta tedesca, la Carbone, è un'azienda statale. I cui amministratori, decarati, nominati dal governo, è un parlamentare di c. l'on. Chelli.

LA MOZIONE DEL CONVEGNO DI NIZZA

La pace è indispensabile per la salvezza della cultura

Impegno comune degli intellettuali italiani e francesi

NIZZA. 4. — Ecco il testo della mozione conclusiva votata dal convegno degli intellettuali italiani e francesi, svoltosi a Nizza il 2 e 3 settembre.

1. — Essi, constatando l'interesse presente che si sviluppa in ognuno dei due paesi per la conoscenza e l'approfondimento delle loro culture, constatano che la possibilità di soddisfare questa comune aspirazione dipende dall'effettiva e dall'azione degli intellettuali dei due paesi; 2. — Constatano che nel corso delle due giornate di lavoro alcuni contatti si sono stretti tra intellettuali italiani e francesi delle discipline disciplinari e hanno condotto i progetti di collaborazione comune nei campi della letteratura, del teatro, del giornalismo, dell'arte figurativa, del cinema, della medicina, dell'arte e dei diversi rami delle ricerche scientifiche;

3. — Piacendo al fatto che questo convegno costituisce una tappa sulla via degli scambi culturali tra i due paesi, che si sono aperti, e che altri scambi più estesi tra scrittori italiani e francesi, come pure scambi culturali fra tutti i popoli; 4. — Questo primo incontro ha dimostrato che uomini di differenti tradizioni nazionali e culturali, e di orientamento filosofico e politico diverso, e anche opposto, possono incontrarsi in una cooperazione pacifica attraverso libera discussione di accendere il patrimonio comune della cultura in uno spirito di tolleranza e di pace;

5. — Aver constatato le condizioni di ogni disciplina di intellettuali (medici, giuristi, insegnanti, studenti, tecnici, pittori, musicisti, scrittori, giornalisti, cineasti) e che, attraverso queste discipline, hanno constatato che l'effettiva di queste professioni e per conseguenza il progresso nelle conoscenze umane, sono compromessi nei due paesi dalla presenza di una diminuzione delle risorse che sono loro concesse;

6. — Avendo studiato le ragioni profonde di questa situazione; gli intellettuali hanno constatato che, se è dovuta alla priorità che nei due paesi si dà attualmente ai problemi militari; sui problemi culturali; D'altra parte il contenuto di questa cultura subisce una regressione per il fatto che si cerca di metterla al servizio della distruzione e non dello sviluppo pacifico dell'umanità;

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Amici dell'Unità! - Compagni!



Nelle recenti elezioni amministrative le forze democratiche e popolari hanno conquistato il 40 per cento dei voti. Milioni di italiani seguono con sempre maggiore simpatia la lotta del Partito Comunista per la pace, la libertà, il lavoro.

Centinaia di migliaia di italiani possono e debbono essere conquistati come lettori dell'Unità

APERTO SABOTAGGIO ALL'INDUSTRIA NAZIONALE

Il governo importa dalla Germania un'intera centrale termoelettrica

Il Commissario della Breda rivela le disastrose conseguenze del piano di smembramento. Il 50 per cento circa del personale sarà licenziato - La produzione aeronautica liquidata

Un certo funzionario della Carbone era stato tenuto, dopo dolo, dal Movimento per la Risanata Sarda, che aveva così offerto anche un possibilità di lavoro all'industria nazionale.

Questo fatto, aggiunge all'altro, non può essere devinabile, recentemente la nota interpellanza del compagno Di Vittorio, e mai smentito dal governo; l'importazione di un'intera centrale termoelettrica di 1700 tonnellate, a medio potenza, che fabbriche italiane attualmente mancano di smontamento, come la Breda, sarebbero perfettamente in grado di costruire.

Tutto ciò conferma in pieno la gravità della situazione di crisi dell'industria metalmeccanica nazionale, e sbiandando la fessura di crisi della produzione di macchinari, che è stata posta in pratica l'Italia passerà un soprappiù ad un'industria straniera, senza alcuna giustificazione di natura economica.

Il piano di smobilizzazione del complesso Breda

MILANO. 4. — Oggi l'avv. Sette nel corso di un incontro tra i partiti dell'Assolombarda, ha confermato la tragica sorte che la politica del governo ha riservato al grande complesso Breda.

Il piano di smobilizzazione del complesso Breda

MILANO. 4. — Oggi l'avv. Sette nel corso di un incontro tra i partiti dell'Assolombarda, ha confermato la tragica sorte che la politica del governo ha riservato al grande complesso Breda.

RUPPE IL CONTRATTO PER UNA RIVISTA CON MACARIO

Wanda Osiris condannata a una penale di 21 milioni

MILANO. 4. — Ieri pomeriggio il Tribunale ha posto sotto sequestro l'intero mobilio di Wanda Osiris, che abita in via Superga 39.

Il provvedimento, autorizzato dalla Prefettura di Roma a favore dell'imprenditore teatrale Achille Tricca, conclude la sentenza che si trascina da un anno circa. L'attrice due anni or sono aveva assicurato la sua partecipazione a una rivista che avrebbe dovuto essere rappresentata nella nostra città insieme al comico Macario, e pertanto l'imprenditore aveva consegnato alla «soubrette» la somma di due milioni. Successivamente la Osiris rompendo il contratto si era dichiarata disposta a restituire la somma. Dopo un tentativo di conciliazione cui è ricorso l'imprenditore Tricca, per altro fallito, la vertenza è passata nelle mani del Tribunale che, come abbiamo detto, ha disposto per il sequestro. I legali hanno dichiarato che agiranno a termini di legge, dato che il valore dei mobili è

inferiore alla somma di 21 milioni accordata dal Tribunale all'attrice per indennizzo, estendendo il sequestro anche ai crediti che derivano alla signora Osiris dalla scrittura stipulata con la società Suvini e Zerboni. Per la cronaca questa è la terza vertenza fra l'imprenditore e l'attrice alla ribalta, si è passati attraverso il magistrato. Aperta la serie Isa Barzizza, a cui Remigio Paone chiese 144 milioni di indennizzo e che fu in seguito conciliata con il ritorno dell'attrice alla ribalta, si è passati attraverso il caso Crociccio - Ninci - Geert - Tricca, non meno singolare del precedente, a questo ultimo fra lo stesso imprenditore e la Osiris.

Sospeso a Bari lo stoppato dei pubblici esercizi

BARI. 4. — I lavoratori dei pubblici esercizi, la agitazione in tutta Italia per conquistare l'applicazione della scala mobile in campo nazionale e il rinnovo dei contratti

Indennità al C.C.

Cara Unità, a noi carabinieri, sottufficiali ed ufficiali in servizio presso la Scuola allievi di Barletta spetta una indennità speciale di missione che è di 1200 lire per i sottufficiali scapoli, di 2200 lire per i sottufficiali ammogliati mentre per gli ufficiali la cifra si aggira sulle tremila lire.

Come il solito, però, mentre per ufficiali e sottufficiali tale indennità è una realtà, per noi carabinieri, che dobbiamo sostenere le maggiori fatiche della scuola e dell'addestramento degli allievi, questa indennità non è affatto una realtà, perché non viene corrisposta. Siamo per questo indignati e chiediamo che ci venga corrisposto questo diritto, così come viene corrisposto agli ufficiali e ai sottufficiali.

Un gruppo di carabinieri della Scuola allievi di Barletta

Per un voto, la cittadinanza USA

Cara Unità, alcuni giorni or sono la radio e qualche giornale hanno di fatto la notizia, di fonte americana, relativa all'approvazione di una legge, da parte del Congresso degli Stati Uniti, con la quale veniva nuovamente concessa la cittadinanza americana a quei cittadini italiani che erano nati in Italia nel 1948 per votare.

che incombono su di essa, a causa delle illigante crisi del settore aeronautico, chiusa totale. Il Gravissimo sono pure le prospettive per la sesta sezione di Brescia, la quale, su richiesta abbandonare definitivamente la lavorazione dei tessuti «Cotton» e dei tessuti da caccia per ricostituire tutti i suoi impianti alla produzione bellica. Tra i licenziati, 50 sono dello stabilimento di forma. In totale verrebbero licenziati il 40 per cento degli operai e il 50 per cento degli impiegati. Il 20 per cento del personale che sarà mantenuto in servizio verrà decurtato e la detrazione dei salari, degli stipendi, delle indennità verrebbe aumentata di un 15 per cento. I licenziamenti non si prevedono per il momento indennità. Licenziamento straordinario e dipendenti che rimarranno in fabbrica verranno sottoposti ad un orario settimanale di 40 ore invece delle 40 scarse, attualmente in vigore.

I giuristi democratici a congresso a Berlino

La delegazione italiana sarà capeggiata dal professor Vezio Crisatulli

OGGI hanno inizio a Berlino i lavori del V Congresso dell'Associazione Internazionale dei Giuristi Democratici, che si concluderanno domenica prossima 9 settembre.

In Grecia hanno paura che si osservino i processi

Come al ricordato l'Associazione Italiana Giuristi Democratici, a nome dell'Associazione Internazionale Giuristi, aveva chiesto all'Amministrazione di Berlino che la delegazione italiana riferita in particolare sul punto «Intervento della propaganda di guerra e definizione della nozione di aggressione».

La "Polizia moderna"

Cara Unità, siamo un buon gruppo di agenti di P.S. i quali esprimono il loro rammarico per quanto riguarda l'abbandono alla rivista «Polizia moderna» che tutti, qualche tempo fa, rifiutammo in quanto tale rivista contiene solo notizie e in genere non cose utili agli agenti di P.S.

Ora invece, tramite circolare ministeriale, ci viene imposto tale abbandono. I nostri superiori minacciano anche di provvedimenti disciplinari se non adempimenti.

Siccome abbiamo un lungo periodo di lavoro, non di reclamo, abbiamo codesto giornale di pubblica nostra lettera. Segnaliamo inoltre che da qualche mese ci viene addirittura trattenuta dal stipendio la quota dovuta per l'abbandono alla rivista.

Inoltre questo governo ha ammesso la pigrizia mentre a noi non ha aumentato l'indennità di alloggio.

Ringraziando.

Un gruppo di agenti di P.S. Roma

Per la pubblicazione, indirizzare a «L'Unità», a «Voce dei lettori», Via IV Novembre 148, Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate delle indicazioni di recapito del mittente.

Abbiamo avuto con una nuova prova della sfacciatata intromissione del governo statunitense nelle nostre cose, e la conferma di quella beffa stata giocata agli italiani il 18 aprile. In un paese in quale vivono leggi severissime per il cambiamento della cittadinanza, si permette che numerosi italo-americani riprendessero la loro nazionalità di origine, salvo reintegrarsi in quella americana a troia, etc. etc.

L'argomento m... non solo di essere segnalato ma, a parer mio, di venir discusso sulla nostra stampa e nelle riunioni di cella. E' un argomento che chiarisce bene a molti indipendenti in buona fede quali stanno in realtà le forze che dominano la politica dei nostri governanti e come concepiscono il ruolo democratico certi paladini (a parole) della libertà e della dignità dei popoli.

Ma provato a discutere questo fatto con amici ed aververi ed effettivamente ho notato che anche molti di tendenza filo-atlantica sono rimasti colpiti da tanta ingenuità. Mi detti permesse anche di fare un appunto alla nostra stampa, che, per la verità, di non aver dato alla notizia il rilievo che meritava.

Cordialmente

Giuseppe Masoni - Sezione Ponte a Mare, Pisa

7 uomini: 70 anni di vita militare

Cara Unità, seusami se ti scrivo, ma è stata la forza maggiore a spingermi a ricorrere a te, poiché vorrei che di certe cose sia informato il Capo dello Stato. Oggi nel nostro Paese si assiste a certi fatti, che non si li altro che minuire la povertà. Oggi solo i ricchi trovano tutte le porte aperte. I poveri sono maltrattati come cani. I poveri sono buoni solo per fare la guerra. Io ho un marito che ha fatto undici anni il soldato e mi è venuto malato. Nel 1950 ha fatto cinquanta giorni di ospedale; ed io, con sei figli piccoli, dai due ai tredici anni, come devo essere felice domanda per avere una licenza come venditrice ambulante, per dare un pezzo di pane ai miei figli. Il Comune me l'ha respinta dicendomi che non ero capo famiglia. Feci ricorso alla Camera di Commercio e dopo quattro mesi di pratiche, il ricorso me l'hanno respinto dicendomi che non l'avevo fatto entro i quindici giorni regolamentari, così non mi hanno dato la licenza. Oggi il mio marito è in carcere e non so se abbia o no sei invalidi di guerra. Ebbene, per una sola licenza che ho chiesto, me l'hanno rifiutata; non solo, ma mio marito che era andato per chiedere loro, in quegli uffici, perché non avevano accettato il ricorso il quale era stato presentato a tempo, l'hanno minacciato di arresto, e dopo presentando il foglio matricolare ci sono degnati di rilasciarlo. Non è bastata una vita che mio marito ha regalato alla Patria, ora vogliono anche quella dei miei figli, e si parla ancora di guerra per difendere i miliardi americani. Ma ci vedano essi a fare la guerra per i loro sporchi interessi. Ma questa volta siamo decisi a difendere la Pace.

Anna Serra, Via Valle Luoga 17, Roma

10 giorni per laurearsi

Cara Unità, in considerazione delle vicende degli anni 1943, '44, '45 era stata concessa agli studenti delle classi 1943, '44, '45 una riduzione della ferma per il servizio militare di leva e il suo rinvio a dopo la laurea e ciò per permettere loro di rientrare nella normalità.

Ora il ministero della Difesa intende privarci dei benefici che ci erano stati concessi. A noi che chiedevamo — appoggiati in ciò, a quanto abbiamo visto, anche da illustri parlamentari che hanno presentato proprio in questi giorni una interrogazione al riguardo — il rispetto dei benefici, cioè la possibilità di avere un rinvio per poter dare quei pochissimi esami che ci rimangono per la laurea, il ministero della Difesa ha risposto il 3 settembre facendoci la ridicola seguente concessione: «chi deve dare ancora esami venga ugualmente sotto le armi che gli esami si faranno dieci giorni di permesso».

Esistentemente l'on. Paciarotti vuole beffarci di noi.

Ma noi intendiamo ugualmente insistere nelle nostre giuste richieste. Ti ringraziamo.

Un gruppo di studenti del 1925 Roma

La "Polizia moderna"

Cara Unità, siamo un buon gruppo di agenti di P.S. i quali esprimono il loro rammarico per quanto riguarda l'abbandono alla rivista «Polizia moderna» che tutti, qualche tempo fa, rifiutammo in quanto tale rivista contiene solo notizie e in genere non cose utili agli agenti di P.S.

Ora invece, tramite circolare ministeriale, ci viene imposto tale abbandono. I nostri superiori minacciano anche di provvedimenti disciplinari se non adempimenti.

Siccome abbiamo un lungo periodo di lavoro, non di reclamo, abbiamo codesto giornale di pubblica nostra lettera. Segnaliamo inoltre che da qualche mese ci viene addirittura trattenuta dal stipendio la quota dovuta per l'abbandono alla rivista.

Inoltre questo governo ha ammesso la pigrizia mentre a noi non ha aumentato l'indennità di alloggio.

Ringraziando.

Un gruppo di agenti di P.S. Roma

Per la pubblicazione, indirizzare a «L'Unità», a «Voce dei lettori», Via IV Novembre 148, Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate delle indicazioni di recapito del mittente.

